

Il Pil 2023 del Mezzogiorno cresce dell'1,3% superando Nord Ovest (1%) e Nord Est (0,8%)

Anche in termini occupazionali il Sud è stata l'area che ha dato il contributo maggiore alla crescita

Istat

Le costruzioni settore più dinamico, con +5,8% al centro e +4,6% al Sud

Nel 2023 la crescita economica è stata più intensa nel Mezzogiorno, che nel 2022 aveva mostrato andamenti al di sotto della media nazionale, e nel Nord-Ovest. Lo rende noto l'Istat. In particolare, il Pil è aumentato in volume dell'1,3% nel Mezzogiorno (rispetto ad una crescita del Pil italiano dello 0,95) e dell'1% nel Nord-ovest, a fronte di dinamiche più contenute nel Nord-est (+0,8%) e, soprattutto, nel Centro (+0,5%). Le Costruzioni si confermano il settore più dinamico in quasi tutte le aree del Paese, registrando i risultati migliori al Centro e nel Mezzogiorno con una crescita del valore aggiunto, rispettivamente, del 5,8% e del 4,6%. Anche in termini occupazionali il Mezzogiorno è stata l'area che ha dato il contributo maggiore alla crescita, con un incremento degli occupati che ha raggiunto il 2,5% (1,8% nazionale). Più contenuto è risultato lo sviluppo dell'occupazione nelle restanti aree (Nord-est +2%, Nord-ovest +1,5% e Centro +1,2%).

Come detto le costruzioni si confermano nel 2023 come il settore trainante dell'economia del Mezzogiorno, registrando nell'area una crescita del valore aggiunto del 4,6%. Hanno contribuito alla positiva performance del Mezzogiorno anche i settori dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+3,3%), del commercio, pubblici esercizi,

trasporti e telecomunicazioni (+1,6%) e degli altri servizi (+0,9%). Si sono registrati, invece, risultati negativi in agricoltura, con un calo del valore aggiunto in volume del 3,2%, e nell'Industria in senso stretto, la cui contrazione (-0,5%) è stata, comunque, inferiore alla media. Come nelle altre aree del Paese, nel Nord-ovest la crescita è stata sostenuta dal settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è aumentato del 2,7%. In crescita il settore dell'agricoltura, caso unico nel panorama italiano, che ha registrato un aumento del 6,3% del valore aggiunto in volume.

Positiva la dinamica rilevata nei settori dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+2,3%) e del commercio, pubblici esercizi, trasporti e tlc (+2,2%), in cui il valore aggiunto ha registrato incrementi, rispettivamente, allineati e superiori alla media nazionale. In flessione solo il settore dell'Industria in senso stretto, il cui valore aggiunto in volume si è ridotto dell'1,3%. La crescita del Pil nel Nord-est è stata ancora guidata dai settori delle Costruzioni (+3,5%) e del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+2,1%).

Bene il contributo dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,5%), in cui il valore aggiunto ha registrato, comunque, una crescita modesta rispetto alle altre aree del Paese. Ha tenuto il settore dell'Industria in senso stretto, che ha registrato il miglior risultato del Paese mantenendo sostanzialmente invariato il livello del valore aggiunto in volume (-0,2%). Una drastica riduzione c'è stata nel valore aggiunto del settore dell'Agricoltura (-5,1%). Al Centro il settore delle costruzioni e quello degli altri servizi sono risultati i comparti più dinamici, registrando tassi di crescita del valore aggiunto attestatisi, rispettivamente, al 5,8% e all'1,1 per cento.

— **Ca.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

